

Un milione per salvare la Macchia La Regione finanzierà i tre progetti

Approvati i piani di Comune, ICare e Parco contro il Matsucoccus

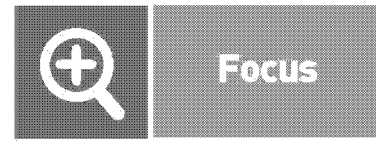
DA OTTOBRE sarà guerra al Matsucoccus. I progetti da fuoco incrociato presentati da Comune, ICare e Parco hanno ottenuto i finanziamenti della Regione. Quasi un milione di euro, distribuiti tra i tre enti attuatori, per fermare l'avanzata della cocciniglia che da dieci anni sta divorando la Macchia Lucchese.

PER L'OFFENSIVA all'insetto invasore la Regione ha infatti messo a disposizione un contributo aggiuntivo di 1 milione e 800 mila euro. Che sommandosi ai 5 milioni di euro inizialmente stanziati per la lotta alla fitopatie permetterà di finanziare tutte le domande giunte dagli Enti coinvolti dall'infestazione che hanno ottenuto il massimo punteggio. Tra questi rientrano anche quelle di Comune, ICare e Parco; che hanno presentato tre progetti separati poiché il «Programma di sviluppo rurale sottomisura 8.4» aveva messo un tetto ai singoli interventi finanziabili, e

per Viareggio e Torre del Lago servivano molti più soldi rispetto al massimale di 400 mila euro fissato per le proposte di enti pubblici. «Se i tre progetti non avessero ottenuto il finanziamento regionale – commenta l'assessore all'ambiente Federico Pierucci – avremmo dovuto procedere per lotti, esponendo nuovamente la Pineta al rischio di contagio. L'intervento complessivo invece ci permette di abbattere drasticamente il rischio che il Matsucoccus possa riformarsi. Questo intervento di».

QUELLO che succederà ad ottobre stravolgerà, inevitabilmente, l'immagine della nostra Pineta. Che non tornerà più com'era ai tempi di Borbone. Centinaia di pini marittimi colpiti dal Matsucoccus, e ridotti ormai come cerini, saranno abbattuti. Solo una piccola parte di pini, ma rigorosamente domestici, potrà essere ripiantata, per conservare un'uniformità visiva del paesaggio in prossimità di via del Balipedio. La fase di rimboscimento privilegerà le specie che naturalmente si rinnovano in quest'ambiente: quindi principalmente leccio e, per incrementare la biodiversità e sperare in un maggior attecchimento, pioppo, frassino e ontano nelle depressioni. «L'entità dei lavori – ricorda Pierucci – ha un valore più alto di quello finanziato. Dal contributo sono infatti scomputati tutti i ricavi del cippato di risulta che sarà venduto». A tal proposito gli Enti predisporranno due bandi distinti: uno per individuare la ditta che avrà il compito di sradicare i pini marittimi e uno per quella che sarà individuata per vendere la legna.

Mdc



L'invasione

La cocciniglia che sta decimando i pini marittimi è arrivata dal Marocco. Poi è passata per Spagna, Portogallo, Francia prima di arrivare in Italia dove in pochi anni ha dimezzato il nostro patrimonio verde

Lotta impari

E' ormai accertato che è inutile rimettere a dimora i pini marittimi, i quali verrebbero di nuovo aggrediti e uccisi dal parassita importato. Per il rimboscimento si useranno lecci e latifoglie

I lavori

L'intervento inizierà in autunno, in contemporanea al fermo vegetativo in modo da non disturbare l'ecosistema. E se il cronoprogramma sarà rispettato si concluderà entro febbraio 2019





RIMEDI Contro il Matsucoccus si può solo abbattere i pini malati